



MORGAN STANLEY E DOMENICO SINISCALCO: QUATTRO ANNI DI COLPEVOLE INERZIA

Eccoci a manifestare a Corso Venezia, sotto la sede di **Morgan Stanley**.

Siamo i lavoratori del **Credito Fondiario - Fonspa**, una centenaria banca italiana la cui proprietaria, dal 2000, è la banca d'affari americana.

Manifestiamo perché **Morgan Stanley** ha deciso, dal febbraio del 2008, di dismettere le proprietà in Europa e, da allora, ha progressivamente **messo in condizione di non lavorare la nostra azienda**. Un'azienda, beninteso, produttiva e funzionale, un'azienda che risponde a quelle caratteristiche di flessibilità e di efficienza che tanto vengono sbandierate come "conditio sine qua non" per soddisfare le richieste del dio mercato, vera ossessione del mondo del lavoro di oggi.

E, allora, perché disfarsi di questa azienda e metterla in condizione di non lavorare?

Bisognerebbe chiederlo a chi elabora le strategie della banca d'affari a **New York** e a chi, in **Europa**, in **Italia**, le avalla acriticamente. Di certo, oltre oceano non sono molto interessati né alla congiuntura economica del nostro Paese né alla stretta creditizia che sta strangolando l'economia di questo Paese e neanche al futuro del Fonspa che, se non fosse lasciato scientemente "marcire", potrebbe essere d'aiuto all'economia del territorio.

Ma qui in Italia?

Possibile che si permetta tutto ciò a Morgan Stanley che pure in questo Paese continua a fare lautissimi guadagni (anche con lo Stato) con il suo lavoro di banca d'affari a dispetto del contesto di una crisi che sembra non lasciare via d'uscita a tanti imprenditori e a tanti lavoratori?

Possibile che la politica, sempre pronta a chiedere il conto ai lavoratori, "fiancheggi" le politiche predatorie di chi, negli anni, ha dimostrato di operare soltanto per speculare e non per costruire?

Possibile che la dirigenza europea ed italiana della banca statunitense avalli acriticamente le scelte di New York?

Eppure l'uomo guida di **Morgan Stanley**, nel vecchio continente e nel nostro Paese, è il professor **Domenico Siniscalco** che, nel passato, ha avuto prestigiosi incarichi pubblici essendo stato **Ministro dell'Economia e Direttore Generale del Tesoro**.

Ebbene, può un uomo con codesto passato rendersi complice di un operato spregiudicato e speculativo?

Queste sono le domande che noi, i lavoratori del **Fonspa**, veniamo a urlare sotto la sede di chi sta mettendo in pericolo il nostro futuro e quello delle nostre famiglie.

Oggi manifestiamo per difendere il nostro posto di lavoro ma non solo.

Manifestiamo anche per far sì che la nostra azienda sia messa in condizione di tornare a lavorare e che lo torni a fare nella maniera che abbiamo descritto sopra: abbandonando ogni politica speculativa e tornando ad essere uno strumento di supporto all'economia "sana" di questo Paese.

Vogliamo continuare a lavorare e vogliamo continuare a farlo in maniera etica e corretta, per aiutare l'economia di questo Paese e per contribuire, nel nostro piccolo, a combattere quella crisi finanziaria ed economica che vede nello spregiudicato modo di agire di Morgan Stanley, di cui siamo tra le vittime, uno dei motivi scatenanti.

Che **Morgan Stanley** e **Domenico Siniscalco** decidano: o rilanciano le nostre attività o definiscano il processo di vendita a favore di un interlocutore serio ed affidabile che garantisca quanto sopra!

Milano, 13 giugno 2012

R. S. A. FONSPA

FABI – FIBA CISL – FISAC CGIL – SINFUB – UGL CREDITO